

Protezione civile, sì alla riforma finisce l'era dei grandi eventi

Il Senato dà il via libera alla legge, contraria la Lega Nord

di CARLO MERCURI

ROMA - Undici anni dopo la Protezione civile torna là da dove era partita. Il Dipartimento ispirato da Giuseppe Zamberletti riprende finalmente (e per legge) ad occuparsi dei suoi compiti tradizionali: la previsione, la prevenzione e la gestione delle emergenze e delle calamità.

Nel corso degli ultimi anni invece, il Dipartimento di via Ulpiano è noto che si è occupato soprattutto della gestione dei cosiddetti Grandi eventi, mettendo nel calderone di tutto: dalla canonizzazione di Padre Pio alle regate della Coppa America di vela, dal congresso europeo delle famiglie numerose ai campionati mondiali di ciclismo a Varese. E tutto è stato organizzato secondo «strategie di intervento finalizzate al conseguimento, mediante il ricorso a mezzi e poteri straordinari, di obiettivi non altrimenti raggiungibili sulla base degli ordinari assetti normativi e procedurali». Niente lacci e laccioli, insomma. Infine, dopo scandali, polemiche e censure della Corte dei Conti,

il governo Monti ha riportato la Protezione civile nell'alveo naturale che le compete. E ieri l'ultimo atto: il Senato ha approvato in via definitiva il decreto di riforma. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, è stato convertito in legge con il solo voto contrario della Lega. Ha votato a favore anche l'Idv pur parlando di «una mezza riforma» da migliorare mentre la Lega ha protestato per il fatto che è rimasto l'aumento delle accise della benzina per finanziare le emergenze.

Il provvedimento restituisce la gestione della fase successiva della catastrofe naturale alle autonomie locali. E' stato inoltre introdotto un Fondo di riserva per le spese impreviste: lo scopo è quello di garantire alla Protezione civile un assetto finanziario il più possibile stabile e razionale, con riguardo alle risorse occorrenti per fronteggiare le emergenze e gli stati di calamità.

A causa dei tempi stretti per l'approvazione, numerose istanze proposte dai Gruppi parlamentari hanno trovato

sbocco in una serie di ordini del giorno che sono stati accolti dal Governo. In particolare l'Assemblea ha approvato un emendamento della senatrice Emanuela Baio (Api-Terzo polo) trasformato in ordine del giorno, con cui si propone, ai fini del reperimento dei fondi per risanare il Fondo nazionale per la Protezione civile, di aumentare l'imposizione sul gioco d'azzardo anziché l'accise sulla benzina come previsto dal decreto. Il Governo si è impegnato a introdurre questa previsione nel decreto relativo al Corpo dei Vigili del fuoco o in quello recante gli interventi per la spending review ancora all'esame delle Camere.

La senatrice Alessandra Gallone (Pdl), relatrice del decreto, ha commentato: «Sono stati meglio definiti gli ambiti, le attività e i tempi d'azione della Protezione civile. Sono stati

creati nuovi strumenti, più agili e flessibili, che consentano di non rimanere bloccati nei meandri della burocrazia. Se da un lato è stato chiarito che la Protezione civile non deve occuparsi di Grandi eventi, dall'altro sono state inserite nuove disposizioni relative al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico». Soddisfatto anche il vice presidente dei senatori del Pd, Luigi Zanda: «Apprezziamo la discontinuità rispetto alla linea dei Grandi eventi che, nell'ultimo decennio, ha fortemente segnato l'immagine pubblica e la stessa identità della Protezione civile italiana. Con questa legge la Protezione civile torna a fare il suo mestiere. Il Parlamento italiano - ha continuato - chiede oggi alla Protezione civile non solo di proteggere nelle emergenze i cittadini, i loro beni, il loro territorio, ma di farlo all'interno di un ben definito quadro regolatorio, avendo sempre presente la delicatezza e la straordinarietà di quel potere di ordinanza che l'ordinamento prevede esclusivamente per le grandi emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

La fase successiva alle catastrofi sarà gestita dalle Autonomie locali

Reintegrato il fondo speciale per le spese impreviste

La riforma della Protezione civile



LE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

PREVISIONE

Identificazione dei rischi per i quali è possibile preannuncio, monitoraggio, sorveglianza e vigilanza in tempo reale

PREVENZIONE

Evitare o ridurre le possibilità di danni

PRIMO SOCCORSO

Assistenza di persone e luoghi colpiti dall'emergenza e messa in campo di strumenti per superare la stessa emergenza



LA TITOLARITÀ

Il Presidente del Consiglio può esercitare in proprio le funzioni di promozione e coordinamento o delegarle al solo ministro dell'Interno



LO STATO DI EMERGENZA

Di regola 60 giorni, prorogabile di altri 40 con delibera del Consiglio dei Ministri



IL SUPERAMENTO DELL' EMERGENZA

Successivo allo stato di emergenza, è affidato all'Amministrazione competente in via ordinaria

COMMESSURE.IT

